

Codice A1419A

D.D. 21 dicembre 2022, n. 2563

Approvazione Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse a presentare richieste di partenariato alla Regione Piemonte nell'ambito del Bando "LIBERI DI CRESCERE. Interventi volti alla promozione dei diritti dei figli di genitori in stato di detenzione" emanato dall'Impresa Sociale Con i Bambini Soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" Legge 28 dicembre



ATTO DD 2563/A1419A/2022

DEL 21/12/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1400A - SANITA' E WELFARE

A1419A - Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilita' sociale

OGGETTO: Approvazione Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse a presentare richieste di partenariato alla Regione Piemonte nell'ambito del Bando "LIBERI DI CRESCERE. Interventi volti alla promozione dei diritti dei figli di genitori in stato di detenzione" emanato dall'Impresa Sociale Con i Bambini Soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" Legge 28 dicembre 2015 n. 208 articolo 1, comma 392.

Vista la legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";

Vista la legge 28.12.2015, n. 208 istitutiva del "Fondo per il contrasto della Povertà Educativa Minorile";

Visto che la Regione Piemonte, nel rispetto dei principi e dei valori di cui alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, della Costituzione ed in attuazione di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, promuove e sostiene interventi a carattere multidisciplinare, volti a:

- tutelare e valorizzare la crescita educativa, psicologica e sociale dei minori proteggendo, in particolare, i soggetti più fragili,
- promuovere il contrasto di ogni forma di maltrattamento e abuso e di discriminazione;
- sostenere la genitorialità positiva e la cura dei legami anche attraverso la promozione di interventi in favore di tutti i caregiver che ricoprono un ruolo educativo con i minori nel loro percorso di crescita psicofisica.

Visto il bando "LIBERI DI CRESCERE. Interventi volti alla promozione dei diritti dei figli di genitori in stato di detenzione" emanato dall'Impresa Sociale Con i Bambini " pubblicato il 10 novembre 2022 dall'Impresa sociale CON I BAMBINI con il quale si invitano tutti gli Enti di Terzo Settore, cui si applicano le disposizioni del D.Lgs. 117/2017 (cosiddetto "Codice del Terzo

Settore”), a presentare proposte “esemplari” per promuovere un sano processo di crescita e di integrazione sociale dei minorenni coinvolti in situazioni di detenzione genitoriale e per garantire la continuità del legame affettivo con il genitore detenuto.

Visto che il bando prevede un ammontare complessivo di finanziamenti pari a 10 milioni di euro, in funzione della qualità delle proposte ricevute e che la scadenza fissata per la presentazione delle proposte il 10 febbraio 2023;

Ritenuto, in ossequio ai principi di massima trasparenza ed imparzialità dell’azione amministrativa, di rendere pubblica la disponibilità della Regione Piemonte ad assumere il ruolo di partner di una unica proposta progettuale approvare un apposito Avviso pubblico finalizzato a disciplinare la raccolta delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti interessati a presentare proposte di cui all’allegato A, quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Di prevedere che, qualora pervengano più manifestazioni di interesse, coerenti con le finalità del bando, la Regione Piemonte darà la priorità alla richiesta che prevede interventi da realizzarsi su tutto il territorio regionale o un’ampia porzione dello stesso, in modo da valorizzare la dimensione regionale.

A parità di portata territoriale, si darà la priorità alla proposta espressione di una rete progettuale articolata e particolarmente significativa.

Tutto ciò premesso,

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016, così come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021;

Dato atto che nessun onere economico deriva all’Amministrazione Regionale dall’adozione del presente atto;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";
- la legge 21 aprile 2011, n. 62, recante "Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori";
- la DGR n. 10-11729 del 13.7.2009 e s.m.i.;
- la DGR n. 25-5079 del 18.12.2012;
- il Decreto Ministeriale del 15 settembre 2021 - Ripartizioni tra le regioni del fondo istituito al fine di contribuire all'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette e in case alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino";

- la DGR n. 9-4326 del 16.12.2021 avente ad oggetto "DM 15 settembre 2021. Fondo per l'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma bambino. Approvazione criteri per l'annualità 2022 e variazione al Bilancio di previsione finanziario 2021-2023";
- il bando "LIBERI DI CRESCERE. Interventi volti alla promozione dei diritti dei figli di genitori in stato di detenzione" emanato dall'Impresa Sociale Con i Bambini " pubblicato il 10 novembre 2022 dall'Impresa sociale CON I BAMBINI per il finanziamento di interventi volti alla promozione dei diritti dei figli di genitori in stato di detenzione;

DETERMINA

- di approvare l'Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse a presentare richieste di partenariato alla Regione Piemonte nell'ambito del Bando "LIBERI DI CRESCERE. Interventi volti alla promozione dei diritti dei figli di genitori in stato di detenzione" emanato dall'Impresa Sociale Con i Bambini " pubblicato il 10 novembre 2022 dall'Impresa sociale CON I BAMBINI, per il finanziamento di interventi volti alla promozione dei diritti dei figli di genitori in stato di detenzione da presentare entro il 10 febbraio 2023, secondo le modalità riportate nell'Avviso stesso, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di prevedere che, qualora pervengano più manifestazioni di interesse, coerenti con le finalità del bando, la Regione Piemonte darà la priorità alla richiesta che prevede interventi da realizzarsi su tutto il territorio regionale o un'ampia porzione dello stesso, in modo da valorizzare la dimensione regionale.

-di prevedere, infine, che a parità di portata territoriale, si darà la priorità alla proposta espressione di una rete progettuale articolata e particolarmente significativa;

- di disporre la pubblicazione del sopracitato Avviso sul sito della Regione Piemonte, Sezione "Bandi, Avvisi e finanziamenti";

- di dare atto che nessun onere economico deriva all'Amministrazione Regionale dall'adozione del presente atto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

LA DIRIGENTE (A1419A - Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

Allegato

Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse a presentare richieste di partenariato alla Regione Piemonte nell'ambito del Bando "LIBERI DI CRESCERE. Interventi volti alla promozione dei diritti dei figli di genitori in stato di detenzione" emanato dall'Impresa Sociale Con i Bambini Soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" Legge 28 dicembre 2015 n. 208 articolo 1, comma 392

Secondo le statistiche del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) del Ministero della Giustizia, al 31 dicembre 2021 la popolazione carceraria ammontava a 54.134 detenuti (2.237 di genere femminile)¹, dei quali 24.908 genitori. Considerando il numero di detenuti genitori e il numero di figli per ciascuno di essi, si stima che, approssimativamente, in Italia fossero circa 56.000 le persone di minore età coinvolte in situazioni di detenzione genitoriale. Nel 2021 in Italia si sono svolti 280.675 colloqui tra detenuti e almeno un familiare minorenni.

Pertanto, si può sostenere che ogni anno sono decine di migliaia i minorenni che entrano in un istituto penitenziario per fare visita a un familiare detenuto. Per esattezza, nel 2021, in Italia si sono svolti 280.675 colloqui tra detenuti e almeno un familiare minorenni.

La particolare condizione dei bambini che, nel loro percorso di crescita, incrociano la detenzione di un genitore è stata oggetto di attenzione già dalla Convenzione di New York sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989 che, all'art. 9, evidenzia il «diritto del fanciullo separato da entrambi i genitori o da uno di essi di intrattenere regolarmente rapporti personali e contatti diretti con entrambi i suoi genitori, a meno che ciò non sia contrario all'interesse primario del fanciullo».

Più di recente, gli stessi valori sono stati richiamati nella Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, emanata il 4 aprile 2018, che pone come «necessario tutelare il diritto e la necessità del minore a un legame continuo con il genitore detenuto, il quale, a sua volta, ha il dovere e il diritto di svolgere il suo ruolo genitoriale e di promuovere esperienze positive per i suoi figli». All'art. 41, inoltre, essa evidenzia l'importanza di prevedere interventi per sostenere e sviluppare una positiva relazione genitore-figlio, minimizzando l'impatto della detenzione sui figli minorenni e preparando il rientro del detenuto nella vita familiare dopo la scarcerazione.

Ancora, all'art. 49, indica la necessità di adottare, per la tutela dei diritti di minorenni con genitori detenuti, «un approccio multi-agenzia e intersettoriale, attraverso la cooperazione tra i servizi di area penale esterna, le comunità locali, i garanti dei minorenni, e altri enti interessati, fra cui le organizzazioni della società civile che offrono sostegno ai figli minorenni e alle famiglie».

Alla base della Raccomandazione europea vi è l'esperienza virtuosa del contesto italiano, primo paese europeo a dotarsi di una Carta dei diritti dei figli dei genitori detenuti, pubblicata nel 2014 successivamente alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia, Autorità Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza e l'associazione Bambinisenzasbarre.

Garantire il mantenimento del ruolo genitoriale alle persone che vivono la condizione detentiva, infatti, assicura ai loro figli e figlie la presenza di una figura fondamentale nell'età della crescita, che va supportata ovunque essa sia possibile e positiva poiché, a sua volta, argina gli effetti negativi prodotti dalla separazione all'interno del contesto familiare. Tali effetti spesso si riversano sugli equilibri emotivi e relazionali e sullo sviluppo cognitivo dei figli, portando a possibili ricadute negative sulla salute, a un'incidenza sull'abbandono scolastico e alla tendenza ad assumere comportamenti devianti e/o a entrare a loro volta nel circuito penale. A livello psicologico, l'impatto

della detenzione di un genitore sul nucleo familiare può assumere dimensioni differenti a seconda di quale è la figura ristretta. Mentre nel caso di detenzione del padre l'unità e le relazioni familiari sono spesso preservate dalla madre in stato di libertà, quando la detenzione è femminile si possono creare condizioni di maggiore instabilità emotiva, in particolare nei casi in cui ciò comporta l'entrata nel contesto carcerario anche dei figli in età infantile e pre-adolescenziale.

Dal punto di vista legislativo, in più occasioni si è posta l'attenzione sul diritto dei minorenni a ricevere assistenza materna con continuità e in un ambiente familiare. La legge n. 40 del 2001 (conosciuta come "Legge Finocchiaro") ha inserito attenuanti di pena per le madri detenute con figli di età inferiore a 10 anni, come la detenzione domiciliare speciale e la possibilità di assistenza all'esterno dei figli minori.

Tali misure, tuttavia, non sempre risultano applicabili, soprattutto per le detenute socialmente deboli o in condizioni di particolare fragilità, ad esempio senza fissa dimora, costrette così a scontare le pene in istituti carcerari insieme ai propri figli. Proprio per superare i limiti posti dalla precedente legislazione, con la legge n. 62 del 2011 è stata disposta l'istituzione degli ICAM ("Istituti a custodia attenuata per detenute madri") e delle case protette, con l'obiettivo di creare speciali strutture dotate di sistemi di sicurezza non invasivi, non riconoscibili dai bambini e pensate per poter ricreare un'atmosfera prossima a un normale ambiente familiare.

Anche per effetto delle misure straordinarie previste in seguito alla pandemia, al 31 maggio 2022 erano 17 le detenute madri con figli al seguito, per un totale di 18 bambine e bambini presenti negli istituti penitenziari, ovvero nelle sezioni nido e nei cinque ICAM presenti in Italia. Nonostante quanto contenuto nella legge del 2011, le risorse pubbliche per creare contesti detentivi attenuati sono insufficienti e ad oggi si contano solo due case protette (a Roma e a Milano), inaugurate su iniziativa delle pubbliche amministrazioni, ma gestite dal terzo settore.

Per sopperire a tale deficit, la legge di bilancio del 2020 ha previsto una dotazione di 4,5 milioni di euro per il triennio 2021-2023 in favore delle Regioni, con lo scopo di finanziare l'apertura di case famiglia protette.

CON I BAMBINI Impresa Sociale, organizzazione senza scopo di lucro costituita il 20 giugno 2016 e interamente partecipata da Fondazione CON IL SUD, è stata individuata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa) sulla base di un protocollo di Intesa sottoscritto tra Acri e Governo, quale soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa" che costituisce un'importante sperimentazione per rendere operante una strategia complessiva nazionale, sorretta dalle migliori esperienze territoriali, di lotta alla povertà educativa dei minori, con effetti di lungo periodo.

Tenuto conto che:

- il bando "LIBERI DI CRESCERE. Interventi volti alla promozione dei diritti dei figli di genitori in stato di detenzione" pubblicato il 10 novembre 2022 dall'Impresa sociale CON I BAMBINI invita tutti gli Enti di Terzo Settore, a presentare proposte "esemplari" per promuovere un sano processo di crescita e di integrazione sociale dei minorenni coinvolti in situazioni di detenzione genitoriale e per garantire la continuità del legame affettivo con il genitore detenuto. In funzione della qualità delle proposte presentate, è messo a disposizione di quelle selezionate un ammontare complessivo di 10 milioni di euro. Le proposte di progetto devono essere presentate esclusivamente on line, tramite la piattaforma Chàiros, entro il 10 febbraio 2023.

- al fine di garantire la massima partecipazione, ogni soggetto potrà presentare una sola proposta, in qualità di soggetto responsabile, o prendere parte a una sola proposta, in qualità di partner. Fanno eccezione unicamente le Amministrazioni locali e territoriali (comuni, regioni, ASL, ...), le

università e i centri di ricerca, gli istituti penitenziari che possono partecipare, in qualità di partner, a più proposte.

- attraverso tale Bando, la Fondazione Con i Bambini si propone di promuovere processi di crescita e di integrazione sociale dei minorenni figli di detenuti e di garantire la continuità del legame affettivo con i genitori che vivono la condizione detentiva, arginando gli effetti negativi prodotti dalla separazione all'interno del contesto familiare. Tali effetti, infatti, si riversano sugli equilibri emotivi e relazionali e sullo sviluppo dei figli, portando a possibili ricadute negative sulla salute e sullo sviluppo cognitivo, sul sereno e regolare accesso ai percorsi scolastici e sulla tendenza a entrare nei circuiti dell'illegalità.

Il bando ha l'obiettivo di promuovere un sano processo di crescita e di integrazione sociale dei minorenni figli di detenuti e di garantire la continuità del legame affettivo con il genitore detenuto. I progetti finanziati dovranno assicurare l'accesso a eque e significative opportunità di socializzazione e di integrazione ai minorenni con almeno un genitore detenuto, mediante percorsi di accompagnamento socio-educativo, di inclusione scolastica ed extra-scolastica, di costruzione di progetti di sviluppo personale, che, se adeguatamente sostenuti da agenzie educative competenti, possano ridurre l'impatto negativo che l'esperienza detentiva della madre e/o del padre esercita sul loro processo di crescita.

L'Impresa sociale Con I Bambini, con la finalità di accompagnare e facilitare l'inserimento delle valutazioni nei progetti finanziati, attiverà una procedura ad evidenza pubblica per la presentazione, da parte di enti di valutazione, di proposte di 'disegno di valutazione' e successivamente procederà, in collaborazione con i partenariati impegnati nella seconda fase di progettazione, alla selezione delle proposte di 'disegno di valutazione' più in linea con la loro proposta. Durante questa seconda fase del bando, le organizzazioni proponenti ammesse saranno pertanto chiamate a integrare l'ente di valutazione nel partenariato e il 'disegno di valutazione' nel proprio progetto (con l'eventuale necessità di integrare e/o modificare alcuni elementi progettuali, quali strumenti di monitoraggio, indicatori di risultato, modalità di rilevazione, voci di spesa, ecc.). Sarà, inoltre, necessario prevedere, già in fase di presentazione della proposta, una voce di costo specifica nel budget alla quale dovrà essere destinato il 4% del contributo richiesto per la sua realizzazione.

I progetti devono essere presentati da partnership costituite da almeno tre soggetti, che assumeranno un ruolo attivo nella co-progettazione e nella realizzazione del progetto. Ogni partnership individua un soggetto responsabile, che coordinerà i rapporti di tutti i partner con l'impresa sociale Con i Bambini, anche in termini di rendicontazione. Saranno valutati positivamente i progetti che prevedano partnership eterogenee e complementari, formate da una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio e da partner istituzionali funzionali alla realizzazione dell'intervento.

Il soggetto responsabile deve essere un ente del Terzo settore cui si applicano le disposizioni del D.Lgs. 117/2017 (cosiddetto "Codice del Terzo Settore") e deve possedere le caratteristiche di cui al punto 2.1 così come il partenariato deve possedere specifici requisiti previsti al punto 2.2. del Bando cui si rimanda per puntuale esame.

La Regione Piemonte, nell'ambito delle sue competenze ed in risposta al Decreto Ministeriale del 15 settembre 2021 - Ripartizioni tra le regioni del fondo istituito al fine di contribuire all'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette e in case alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino" citato in premessa, con DGR n. 9-4326 del 16.12.2021 avente ad oggetto "DM 15 settembre 2021. Fondo per l'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma bambino. Approvazione criteri per l'annualità 2022 e variazione al Bilancio di previsione finanziario 2021-2023 " ha approvato i criteri per l'annualità 2022.

Con tale provvedimento, così come indicato all'art. 2 - punto 5 del D.M. sopracitato la Regione Piemonte ha inteso, attraverso uno specifico Avviso pubblico rivolto agli Enti di Terzo Settore, impiegare le risorse assegnate per l'obiettivo, pari ad € 93.008,74, per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2020, in termini di finanziamento di:

1. contributo di rette per il mantenimento di genitori detenuti con figli al seguito presso strutture extracarcerarie deputate all'accoglienza;
2. eventuali percorsi di inclusione sociale elaborati in favore di genitori collocati con figli al seguito nelle strutture di accoglienza extra-carcerarie.

Con successiva Determinazione Dirigenziale n. 2197 del 27/12/2021, è stato approvato uno specifico Avviso pubblico rivolto a Enti del Terzo Settore appartenenti alle seguenti tipologie:

- ODV e APS iscritte ai registri regionali, nelle more del completamento della traslazione al Registro Unico del Terzo Settore;
- Onlus, iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate;
- Cooperative sociali iscritte all'albo regionale delle cooperative sociali

aventi sede legale e operativa sul territorio regionale, titolari di case famiglia ad accoglienza mista e di comunità per genitore bambino, per l'accoglienza extracarceraria di genitori detenuti con figli al seguito di cui alla DGR n. 10-11729 del 13.7.2009 e s.m.i., in possesso dei requisiti indicati nel Decreto del Ministro della giustizia 8 marzo 2013, recante le caratteristiche tipologiche delle casefamiglia protette previste dall'art. 4 della legge 21 aprile 2011, n. 62 oppure di case alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma bambino (in Piemonte: comunità genitore/bambino ai sensi della DGR n. 25-5079 del 18.12.2012.

A seguito di tale avviso, con Determinazione Dirigenziale n 383 del 08/03/2022 è stato approvato l'elenco case-famiglia protette in possesso dei requisiti indicati nel decreto del Ministro della giustizia 8 marzo 2013 e delle case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino presenti nel territorio regionale.

Dato atto che il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento, con comunicazione m_dg.GDAP.16/06/2022.0235033.U, tenuto conto dei dati relativi alla distribuzione della popolazione detenuta femminile nei singoli territori regionali e provinciale, ha riassegnato alla Regione Piemonte, per l'anno 2022, € 55.805,87, per la realizzazione delle attività di cui alla D.G.R. n. 9-4326 del 16.12.2021;

Considerata pertanto, la significativa attività volta alla promozione dei diritti dei figli di genitori in stato di detenzione, la Regione Piemonte intende rendersi disponibile a ricevere richieste di partenariato per iniziative progettuali da presentare nell'ambito della procedura sopra citata, attivando una procedura ad evidenza pubblica, di cui al presente Avviso, finalizzata ad acquisire manifestazioni di interesse da parte dei soggetti che intendano proporsi quali capofila di progetti da candidarsi al bando sopra richiamato.

Si dà atto che tale procedura non comporta alcun diritto a stabilire collaborazioni con la Regione Piemonte.

Le richieste di partenariato dovranno essere corredate di scheda di proposta progettuale elaborata a cura del soggetto proponente, recante quale contenuto minimo informazioni sulla rete progettuale, i contenuti delle azioni e degli interventi, nonché espressa indicazione del territorio sul quale gli stessi si realizzano, esplicitazione del ruolo e funzioni che si intende proporre alla Regione, che interverrà come partner senza gestione di budget.

Le richieste dovranno dovranno pervenire entro le ore 12 del **25 gennaio 2023** esclusivamente tramite PEC al seguente indirizzo: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Qualora pervengano più manifestazioni di interesse, coerenti con le finalità del bando, la Regione Piemonte darà la priorità alla richiesta che prevede interventi da realizzarsi su tutto il territorio regionale o un'ampia porzione dello stesso, in modo da valorizzare la dimensione regionale.

A parità di portata territoriale, si darà la priorità alla proposta espressione di una rete progettuale articolata e particolarmente significativa.

La Regione Piemonte comunicherà l'accettazione o meno della richiesta via PEC entro il 31 gennaio 2023.